



# **RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2016**

Firenze, luglio 2017

## INDICE

Introduzione

1. Il dibattito pubblico regionale
  2. Progetti approvati e sostenuti dall'Autorità di promozione e garanzia della partecipazione
  3. Partenariati e collaborazioni
  4. Dati relativi all'utilizzo di OpenToscana
  5. Innovazioni per la gestione interna e l'ottimizzazione dei rapporti con l'utenza: alcune sfide
- All. A – Rendiconto delle spese effettuate

*(\*) Questa rapporto è stato redatto dai membri dell'Autorità per la partecipazione, con il supporto degli Uffici di supporto del Consiglio Regionale. Si ringrazia la dr.a Rita Figus per il prezioso contributo per la redazione delle schede sui progetti.*

## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto d'attività relativo all'anno solare 2016 si compone di una prima sezione dedicata alla sperimentazione dell'attuazione della procedura del Dibattito Pubblico introdotta dalla l.r. 46/2013, mettendo a fuoco la prima esperienza nel territorio regionale – quella relativa alla trasformazione del Porto di Livorno – e i presupposti per l'attivazione di una seconda iniziativa, a Gavorrano, programmata per il corrente anno. I due casi, molto diversi tra loro, sono peraltro in questa fase oggetto di attenzione nazionale da parte di studiosi e addetti ai lavori, giacché il Governo Nazionale si è impegnato all'introduzione ufficiale di una simile procedura in contesti di decisione di grandi opere pubbliche (si veda il nuovo Codice degli Appalti, e in particolare il suo articolo 22). Nel testo, viene anche data informazione di altre richieste di attivazione della procedura di Dibattito Pubblico, mettendo in luce alcune motivazioni che hanno portato l'APP a non ammetterle a finanziamento.

Una seconda sezione è dedicata all'azione, più consolidata nel tempo, di supporto ai progetti partecipativi. Viene così presentata una rassegna dei progetti finanziati attraverso le tre call che si sono succedute, tra il settembre 2015 e il settembre 2016. I dati raccolti evidenziano un trend positivo per quanto concerne l'interesse da parte dei soggetti eleggibili per le opportunità offerte dalla l.r. 46/2013, attestato dal buon numero di candidature. È confermato, in particolare, l'attivismo dei Comuni e in generale degli enti locali, che hanno presentato richieste su un ampio ventaglio di temi e ambiti di politica pubblica, con una equilibrata distribuzione geografica delle domande.

La selezione dei progetti, orientata dalla considerazione della qualità e innovatività delle proposte pervenute entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, ha privilegiato il sostegno a processi partecipativi che accompagnano percorsi di fusione tra Comuni e percorsi di amministrazione condivisa, che costituiscono due campi di nuova domanda in linea con l'attualità politica e sociale. In questo senso, si segnala anche l'interesse nascente per iniziative che si inseriscono nel filone della *food policy*. In parallelo, crescente attenzione è stata posta nel garantire continuità di sostegno a innovazioni di metodo e di contenuto nei campi di azione che sin dal 2007 hanno contraddistinto la domanda di sostegno a progetti partecipativi, che ineriscono soprattutto la riqualificazione urbana, lo sviluppo territoriale connesso alla valorizzazione delle risorse endogene, l'educazione dei giovani, la cultura, la mobilità e la sostenibilità ambientale.

Una terza sezione documenta partenariati e collaborazioni dell'APP interne all'Amministrazione Regionale ed esterne, in rete con enti e organizzazioni nazionali e internazionali, alimentate da una vivace partecipazione a eventi culturali e scientifici che rivelano un diffuso interesse per l'esperienza Toscana sia in ambito nazionale che internazionale.

Nel 2016, l'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione ha sofferto tuttavia per alcune criticità, alcune delle quali ancora in atto.

Un primo ostacolo al lavoro dell'Autorità è stata la mancata sostituzione della componente Prof. Ilaria Casillo, dimissionaria dalla fine di ottobre 2015. Il processo di selezione e nomina della sostituta è stato molto lento, e la nuova nomina è stata formalizzata soltanto a gennaio 2017. Ciò ha determinato, oltre ad una diversa e più pesante distribuzione del lavoro tra i due componenti restanti, la necessità di raggiungere l'unanimità per tutte le decisioni da assumere.

Un secondo problema è stato il dimezzamento delle risorse deciso nel dicembre 2015. Benché il ridimensionamento abbia riguardato la maggior parte degli organismi che fanno riferimento al Consiglio Regionale, occorre però notare come per l'Autorità si sia trattato di un taglio più pesante che per altri.

L'impatto che tale decisione ha avuto sull'operatività dell'Autorità nel corso del 2016 è andata ben oltre l'entità della riduzione apportata per ragioni di carattere procedurale e contabile, tanto più dato che si è anche accompagnata anche ad una riduzione dell'organico di supporto alle attività della APP.

I processi partecipativi finanziati, la cui durata varia da sei a nove mesi, si svolgono infatti nella maggior parte dei casi nell'arco di due diversi esercizi finanziari e, per quanto previsto dalla normativa contabile in materia di "competenza rafforzata", gli impegni relativi all'assegnazione di un finanziamento deciso nel corso di un anno sono conseguentemente da assumere in parte anche sugli stanziamenti dell'anno successivo. In conseguenza di ciò, a seguito delle decisioni assunte dall'Autorità nel corso del 2015, basate sulla previsione di una riconferma anche per il 2016 del budget assegnato per gli anni precedenti, le risorse effettivamente disponibili per il 2016 sono risultate di fatto quasi azzerate, in quanto già in gran parte utilizzate per il finanziamento dei progetti approvati l'anno precedente.

Il parziale reintegro del budget, avvenuto nel mese di giugno in occasione della variazione di assestamento con la destinazione dell'avanzo di amministrazione, non ha modificato nella sostanza la situazione. Infatti, la durata delle procedure previste dalla l.r. 46/2013 per la valutazione delle richieste di sostegno ai processi partecipativi locali, ha consentito un utilizzo solo parziale di tale stanziamento.

In questa incertezza, occorre tuttavia sottolineare come l'Autorità sia riuscita a mantenere un apprezzabile livello di operatività che ha condotto, fra l'altro, alla realizzazione della prima esperienza di dibattito pubblico regionale relativa al già citato progetto di riqualificazione e ampliamento del Porto di Livorno.

Fra le criticità riscontrate nell'anno 2016, vale la pena annoverare anche l'eccessivo ricorso, da parte dei richiedenti sostegno, ad agenzie e professionisti specializzati per la progettazione e la gestione dei progetti di partecipazione. Tale pratica, quando configura una tendenza a progetti "chiavi in mano", lascia – infatti – aperta la questione della formazione e valorizzazione di competenze interne che più facilmente potrebbero consentire di fare del metodo partecipativo una pratica permanente, così come la legge regionale indica.

Rispetto all'attività svolta per i dibattiti pubblici, le due procedure attivate (quella già conclusa sul potenziamento del porto di Livorno e quella ancora in corso sui "gessi" di Gavorrano), oltre alle potenzialità, hanno dimostrato alcuni evidenti limiti su cui è in corso una riflessione, nella prospettiva anche di una riforma della l.r. 46/2013. Il primo aspetto riguarda i costi per l'Autorità. Infatti, al momento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e dei vincoli di legge relativi alla quota di risorse da investire sui percorsi partecipativi locali, l'Autorità è in grado di condurre non più di un Dibattito Pubblico l'anno. Questo quando anche soltanto le opere di iniziativa pubblica richiederebbero disponibilità finanziarie di ben altra consistenza. Il secondo limite riguarda i tempi oggettivamente necessari per la preparazione di un dibattito pubblico e la contrattazione delle diverse figure professionali coinvolte nella sua strutturazione. Tali tempi risultano ben superiori a quelli previsti dalla l.r. 46/2013 e rischiano di comprimere notevolmente la fase delle iniziative pubbliche.

Vanno, inoltre, prese in considerazione le difficoltà dovute alla disponibilità dei proponenti a collaborare, quando si tratta di progetti promossi da soggetti privati. È stato, questo, il caso della richiesta da parte di comuni e comitati ad attivare un dibattito pubblico sulla nuova pista dell'Aeroporto di Firenze. Un altro caso paradigmatico è stato quello del raddoppio dell'impianto di termovalorizzazione della società CHIMET a Civitella in Valdichiana. In quest'ultimo, il notevole ritardo nella risposta alle sollecitazioni dell'APP da parte del proponente, ha reso sostanzialmente insolubile la richiesta presentata da numerosi cittadini di un dibattito pubblico, tanto più che l'impresa stessa ha preferito delegare all'istituto dell'inchiesta pubblica in sede di Valutazione di Impatto Ambientale il momento del confronto con il territorio.

A questo proposito, c'è anche da sottolineare che il concetto di dibattito pubblico e le sue modalità come previste dalla normativa regionale non sono ancora chiare alla generalità dei cittadini. La richiesta di

dibattito pubblico, infatti, è spesso vista come una generica disponibilità al confronto e non sempre viene compreso che il sostegno a progetti di partecipazione può rappresentare una alternativa, se pur incompleta, alla necessità di informazione e confronto fra opzioni diverse. A questo proposito il progetto partecipativo sulla nuova pista dell'Aeroporto di Firenze, per esempio, nato dal rifiuto della società di gestione ad essere coinvolta in un dibattito pubblico, ha conseguito alcuni risultati importanti, in seguito integrati nella valutazione di impatto ambientale nazionale.

## **1. IL DIBATTITO PUBBLICO REGIONALE**

### **1. Il Dibattito pubblico sulle grandi opere regionali, un apri-pista**

Il Dibattito pubblico per le opere a carattere o a localizzazione regionale e con un forte impatto economico, sociale e ambientale, rappresenta uno dei pilastri della legge regionale sulla partecipazione.

Come si è avuto modo di sottolineare in passato, questa procedura, già prevista in forma “volontaria” dalla l.r. 69/2007, non è mai stata attivata fino al 2015, sebbene ripresentasse uno degli aspetti più innovativi e all'avanguardia della legislazione regionale.

Tra i suoi obiettivi principali, la nuova Autorità collegiale, fin dal suo primo anno di attività, si è data quello di cercare di rendere effettivo questo importante strumento di coinvolgimento della popolazione, approfittando del rinforzo alla sua sperimentazione portato dalla legge regionale 46/2013.

Il primo passo è stato redigere, all'interno del Regolamento dell'APP, una sezione metodologica interamente dedicata al Dibattito pubblico, alle sue caratteristiche e alle sue regole di funzionamento e svolgimento. Questo ha permesso di dare un quadro certo alla procedura, rendendola più chiara e comprensibile.

Nel frattempo sono state valutate alcune richieste di attivazione, talora pervenute da enti locali e talaltra da gruppi di cittadini (nel secondo caso, non sempre nel totale rispetto delle procedure previste dall'art. 8, comma 3, lettera “e” della legge regionale 46/2013).

#### **1.1 Il dibattito pubblico, uno strumento sempre più richiesto**

Durante il 2016, l'Autorità ha ricevuto tre diverse domande di attivazione di procedure di Dibattito pubblico su opere differenti, una delle quali solamente è stato possibile accettare. Inoltre, l'Autorità ha proceduto a svolgere e portare a conclusione un percorso attivato durante il 2015, e a porre le premesse per un nuovo percorso da iniziare nel corso del 2017.

La Toscana è risultata, dunque, la prima regione italiana a sperimentare la procedura di dibattito pubblico applicata a grandi opere, proprio nel momento in cui il Governo Italiano – nell'art. 22 del DCPM n. 50 (ossia il nuovo Codice degli Appalti) – prevedeva l'estensione di un tale percorso partecipativo a una vasta gamma di grandi opere in tutto il paese. Per tali ragioni, durante lo svolgimento del primo dibattito pubblico messo in opera in Toscana nei termini della legge regionale 46/2013, l'Autorità ha mantenuto costantemente informato il Ministero delle Infrastrutture sull'andamento della procedura e sulle conclusioni cui è pervenuta. Inoltre, nella predisposizione del secondo dibattito pubblico da attivarsi nel 2017 sul territorio toscano, l'Autorità ha posto particolare cura nel costruire una relazione di dialogo permanente con il professionista incaricato della stesura del Regolamento in corso di approvazione per normare le procedure di dibattito pubblico a scala nazionale, di modo che l'esperienza Toscana possa costituire un importante elemento concreto capace di informare e dare indicazioni all'evoluzione dello strumento normativo nazionale.

#### **1.2 Dibattiti pubblici ammessi**

##### **Progetto di riqualificazione e sviluppo del porto di Livorno**

*Procedura disposta d'ufficio con Delibera n.18 del 16 settembre 2015 e realizzata tra l'aprile e il settembre 2016*

Come indicato nel Rapporto 2014-2015, in seguito a una segnalazione dell'Autorità portuale di Livorno, l'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione ha proceduto a un'istruttoria per verificare,

ai sensi dei commi 1,3 e 4 dell'art.10 della legge regionale n° 46 del 2 agosto 2013, la disponibilità del proponente pubblico a realizzare il percorso partecipativo. La APP ha incontrato anche i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto in questione (Regione, Comune di Livorno) per accertarsi della loro disponibilità a partecipare alla procedura di Dibattito pubblico.

Dopo aver raccolto i riscontri positivi e le diverse disponibilità, l'Autorità ha deliberato la procedura di Dibattito pubblico per la riqualificazione del porto di Livorno stanziando 50,000 euro, e pubblicando (sul BURT n° 44 del 4 novembre 2015) un Bando di selezione per l'identificazione di un responsabile di Dibattito pubblico. Sulla base della deliberazione n°21 del 12 dicembre 2015, la professionista selezionata è stata la Dr.ssa Sophie Guillain (dell'impresa Res Publica, che offre servizi di facilitazione ed ha sede a Parigi). La dr.a Guillain ha cominciato a lavorare all'inizio del 2016 per predisporre la squadra di lavoro e le relazioni con gli enti interessati, in modo da poter costruire ed avviare il calendario degli incontri pubblici previsti nell'ambito della procedura. Nel suo lavoro, la Responsabile del dibattito pubblico è stata coadiuvata dall'agenzia di facilitazione Simurg Consulenze e Servizi (che ha predisposto la logistica degli incontri pubblici e dei momenti partecipativi curando gli aspetti metodologici e relativi alla facilitazione) e dall'agenzia di comunicazione Frankenstein, che ha fornito gli strumenti grafici e di comunicazione del DP e garantito il monitoraggio del sito internet.

Il progetto su cui il dibattito pubblico ha messo l'attenzione ha riguardato la riqualificazione e lo sviluppo del porto commerciale con l'espansione a mare (Piattaforma Darsena Europa); il porto crociere e traghetti con la trasformazione della stazione marittima; il porto turistico mediceo, e la barriera di Porta a Mare (sulla quale la APP aveva già finanziato in precedenza un percorso di dialogo sociale proposto da un gruppo di abitanti locali).

La procedura di Dibattito pubblico ha riguardato:

- lo studio di fattibilità della realizzazione della Darsena Europa. Si tratta di un'opera pubblica di almeno tre fasi con un'iniziativa di *project financing* e con rilevanti impatti ambientali (visibilità delle strutture mobili e delle navi anche dal litorale pisano e dalle colline) che prevede nuove opere foranee, una nuova imboccatura portuale e un nuovo piazzale che ospiterà un terminal container. Il costo stimato per la fase 1 è di 606 milioni di euro e di 180 milioni di euro per l'allestimento del terminal.
- il Porto crociere e traghetti (stazione marittima), che ha un costo stimato di 165 milioni di euro e che ha un notevole impatto sul fronte a mare, riconfigurando la fruibilità dell'area e l'interfaccia tra porto e città.

Il percorso partecipativo (di cui è possibile consultare tutte le memorie sul portale web <http://www.dibattitoinporto.it> e sulla "stanza" di Open Toscana <http://open.toscana.it/web/dibattito-in-porto>) si è svolto dal 12 aprile al 14 giugno 2016, terminando con la redazione di un Rapporto Finale, successivamente di una Valutazione quali-quantitativa del percorso, che ha contato anche con l'appoggio di uno stagista volontario dell'Istituto brasiliano di ricerche IPEA, legato alla Presidenza della Repubblica del Brasile. L'Autorità della Partecipazione ha trasmesso il rapporto al Consiglio regionale e alla Giunta regionale, perché ne fosse predisposta la pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali e sul BURT.

L'Autorità Portuale di Livorno, il giorno lunedì 14 novembre 2016 ha realizzato una riunione conclusiva del Dibattito Pubblico per presentare la bozza di Documento di risposta predisposto in relazione alle diverse istanze e suggerimenti emersi nel corso del percorso partecipativo. La risposta, data la natura articolata delle responsabilità istituzionali sul territorio, ha dovuto essere discussa con rappresentanti della Regione, del Comune e della Provincia di Livorno. Questi enti hanno seguito il processo attraverso un Tavolo di coordinamento, non previsto dalla legge ma fortemente voluto dalla Responsabile del Dibattito e dalla APP.

che si è riunito prima del Dibattito e nei momenti più significativi del processo, con lo scopo di informare e coordinare le azioni dei principali enti territoriali interessati, e di aiutare ad adattare il Dibattito alle esigenze del momento, riscontrate durante il suo stesso svolgimento.

Il 25 maggio, ha avuto anche luogo l'incontro del "tavolo scientifico", un istituto che ha coinvolto professionisti, esperti e ricercatori legati all'ambito della partecipazione, con l'obiettivo di discutere il Dibattito Pubblico di Livorno legandolo a un contesto più ampio di cambiamento. Il Tavolo si è riunito in seguito anche all'Aquila, durante il "Festival della Partecipazione" tenutosi tra il 6 e il 10 luglio 2016, in modo da dare continuità alla discussione nazionale suscitata dall'esperienza di Livorno, rappresentata nell'occasione dal Direttore Generale della Autorità Portuale.

### **Strumenti centrali del DP di Livorno**

Tra il 12 aprile e il 14 giugno 2016, le modalità di dialogo proposte al pubblico sono state le seguenti:

- Una riunione pubblica di apertura del Dibattito Pubblico (12 aprile 2016);
- Un punto di accoglienza e strumenti interattivi nel Port Center all'interno della Fortezza Vecchia;
- Dei punti d'ascolto itineranti, mirati a raccogliere l'espressione di chi difficilmente avrebbe potuto prendere parte agli incontri pubblici;
- Tre laboratori tematici (5, 23 e 25 maggio), con specifici focus su Piattaforma Europa, Stazione Marittima e Impatti dei progetti. Schede collettive e individuali, e un lavoro per tavoli di 5-10 persone e/o presa di parola diretta.
- Due workshop con gli stakeholder, con l'obiettivo di affinare, all'inizio e nel corso del processo, i punti d'approfondimento del Dibattito Pubblico, consentendo di mettere a fuoco gli elementi sui quali gli attori coinvolti avevano interesse a investire maggiormente;
- 3 pomeriggi destinati alle visite in bus (utilizzo di 5 bus totali, 3 diversi percorsi) e a piedi (2 itinerari) nelle aree portuali, comprensive di accesso a due Silos (Granari e del Tirreno) e alla mostra ReFACT (Workshop internazionale d'architettura sul Silos Granari)
- L'incontro conclusivo del Dibattito Pubblico (14 giugno), che ha consentito una restituzione ai partecipanti della sintesi dei contributi raccolti sino a quel momento, e una conferenza stampa aperta al pubblico (21 giugno 2016.)

I 440 partecipanti registrati hanno permesso la raccolta di 189 questionari di valutazione all'inizio del percorso e di 180 alla fine, per misurare il grado di comprensione dei contenuti proposti e affrontati, nonché l'approccio metodologico proposto. Il gruppo di coloro che hanno partecipato a tre o più incontri, dimostrando, quindi, un notevole interesse per il dibattito è stato numeroso: 142 persone (40 % dei partecipanti registrati) Sono stati raccolti anche 18 Quaderni degli Attori, che rappresentano il posizionamento sugli oggetti del DP di attori collettivi e individuali.

Merita sottolineare che, nel corso del 2016, la ridefinizione da parte del Governo Italiano della geografia delle Autorità Portuali italiane, ha portato ad un periodo di interregno (tra la scadenza del Commissario governativo al Porto di Livorno e la nomina del Presidente della Nuova Autorità Portuale) che richiede che durante il 2017 il tema dei risultati e delle conseguenze del dibattito pubblico siano riaffrontati pubblicamente. Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, relativo alla "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana in data 31 agosto 2016 ed entrato in vigore il 15 settembre 2016, ha creato la nuova Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, entro la cui circoscrizione territoriale sono ricompresi i porti di Livorno, Piombino, Capraia e quelli dell'Isola d'Elba.



Fig. 1: Roadmap del percorso di DP sul Porto di Livorno

## **Dibattito pubblico sul progetto di stoccaggio di gessi di produzione industriale da utilizzarsi a fini di ripristino ambientale, da parte dell'azienda HUNTSMANN TIOXIDE – Gavorrano**

*Richiesta pervenuta dal Comune di Gavorrano: 12 ottobre 2015*

*Oggetto della richiesta: Progetto Gessi*

Il Comune di Gavorrano si è rivolto all'Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione per avviare un dibattito pubblico che consenta alla popolazione residente di operare scelte consapevoli in merito alla problematica dello stoccaggio dei gessi da parte della HUNTSMANN TIOXIDE.

La HUNTSMANN TIOXIDE produce biossido di titanio e un rifiuto industriale chiamato "gessi" che attualmente vengono utilizzati per il ripristino ambientale di una cava situata nel comune di Follonica, nel Parco di Montioni, la cui capienza può soddisfare le esigenze solo fino al 2018. Per quella data è necessario identificare un'alternativa. Il comune di Gavorrano, che si trova abbastanza vicino all'impianto, è fortemente coinvolto data la presenza sul suo territorio di numerose altre cave da ripristinare.

Per l'impresa coinvolta, l'individuazione di un luogo di stoccaggio all'interno del Comune di Gavorrano risulta un fatto di notevole importanza, al punto che la negazione del luogo di stoccaggio potrebbe metterne in crisi la sopravvivenza, con forti ricadute dal punto di vista occupazionale. Tuttavia, una decisione così delicata in termini d'impatto ambientali va presa con il coinvolgimento informato e consapevole della popolazione.

Il dibattito pubblico si inserisce in questo quadro. Dopo una prima istruttoria e diversi incontri con il Comune di Gavorrano e l'Impresa HUNTSMANN TIOXIDE, l'Autorità ha verificato che tale progetto presentava le caratteristiche di un Dibattito pubblico e ne ha disposto l'indizione, stabilendo (ad ottobre 2016) un co-finanziamento di 38.000 euro, a fronte di un investimento di 50,000 euro dell'azienda, e di 5,000 euro del Comune di Gavorrano.

Con Deliberazione n. 24 del 26 aprile 2016, l'Autorità ha dato atto dell'istruttoria sulle candidature presentate per la nomina a Responsabile del Dibattito pubblico su "Utilizzo dei gessi e ripristino delle attività estrattive nell'area di Gavorrano (GR)" (di cui al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 50 del 16.12.2015) e della successiva nomina della Dr.a Chiara Luisa Pignaris, legata all'Impresa Cantieri Animati con sede a Firenze.

In dialogo con il Comune di Gavorrano e l'azienda HUNTSMAN TIOXIDE, e sulla base dell'esperienza del DP di Livorno, la APP è pervenuta alla decisione di avviare il dibattito pubblico nell'anno solare 2017, durante il quale si svolgeranno le fasi degli incontri pubblici, il cui calendario sarà reso visibile sul sito web <http://open.toscana.it/web/dibattito-pubblico-sull-utilizzo-dei-gessi-a-gavorrano/home>. In tal modo, la seconda metà dell'anno solare 2016 ha potuto essere utilizzata per lo svolgimento delle procedure amministrative per la contrattazione della Responsabile di Dibattito e dei suoi collaboratori, per la redazione del Dossier di Dibattito e la preparazione del territorio allo svolgimento del percorso partecipativo.

### **1.3 Dibattiti pubblici richiesti (non ammessi o in corso di valutazione)**

Durante il 2016, l'Autorità ha ricevuto diverse sollecitazioni per verificare la possibilità di applicare le procedure di Dibattiti Pubblici su alcuni progetti con possibile impatto significativo sul territorio di parti della Regione Toscana.

Tra i temi posti in disamina, e la cui istruttoria sarà completata presumibilmente all'inizio del 2017, vi sono:

- 1) La richiesta preliminare di verificare la fattibilità di un DP sull'ampliamento del Porto di Carrara
- 2) La richiesta preliminare di verifica della fattibilità di un DP sul nuovo impianto eolico di Poggio Tre Vescovi
- 3) La richiesta preliminare di verifica della fattibilità di un DP sull'ampliamento dell'attività dell'impresa CHIMET sita nel Comune di Civitella in Val di Chiana.
- 4) La richiesta preliminare di verifica della fattibilità di un DP sulle ipotesi progettuali di attraversamento di Montecatini
- 5) Quesito tecnico dei Servizi Regionali sulla necessità di attivare un Dibattito Pubblico prima dell'attivazione del procedimento di VIA regionale relativamente al progetto "SS. 67 Tosco-Romagnola Variante dell'abitato di Vallina con due nuovi ponti sull'Arno e riclassificazione delle S.P. 34", nei Comuni di Bagno a Ripoli e Fiesole (Provincia di Firenze)" - Proponente: ANAS SpA.

Infine, vale la pena sottolineare – facendo seguito a quanto riferito nel Rapporto 2014-2015 relativamente alla richiesta pervenuta da parte del Comune di Pisa in data 11 giugno 2014 per l'attivazione di un DP sul sistema del polo di integrazione aeroportuale toscano ed opere da esso previste per gli aeroporti di Pisa e Firenze (reiterata poi da soggetti diversi) - che l'istruttoria per la realizzazione di un tale dibattito pubblico ha dato esiti negativi. Tuttavia, l'Autorità – successivamente alla richiesta del Comune di Calenzano di cofinanziare un processo di discussione sulla trasformazione del panorama aeroportuale nell'ambito delle pratiche previste al Capo III "Sostegno regionale ai processi partecipativi locali" della legge regionale 46/2013 – ha ritenuto possibile contribuire a un tale percorso partecipativo. In tal modo, l'Autorità ha utilizzato le sue prerogative indicate nell'articolo 9, comma 6, lettera c) per i casi c) per i casi in cui non si "ravvisi la possibilità di svolgere il Dibattito Pubblico".

**2. PROGETTI APPROVATI E SOSTENUTI DALL'AUTORITÀ  
DI PROMOZIONE E GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE**  
(ai sensi della l.r. 46/2013)

**2.1 Uno sguardo di insieme**

**Tabella 1 - Richieste finanziamento presentate ex l.r. 46/2013 e progetti finanziati nel periodo 09.15/09.16**

Esercizio	Mese	N. richieste presentate	N. progetti finanziati	Cofinanziamento totale fornito dai proponenti (richieste presentate)	A Finanziamento totale richiesto all'APP	B Finanziamento totale attribuito dall'APP	% B/A
2015	Settembre	27	1	218.786,30	764.785,84	25.000,00	3,3
<b>Totale 2015</b>		<b>27</b>	<b>1</b>	<b>218.786,30</b>	<b>764.785,84</b>	<b>25.000,00</b>	<b>3,3</b>
2016	Maggio	4	3	7.500,00	56.200,00	44.000,00	78,3
	Settembre	22	13	114.943	476.532,00	204.000,00	42,8
<b>Totale 2016</b>		<b>26</b>	<b>16</b>	<b>122.443</b>	<b>532.732,00</b>	<b>248.000,00</b>	<b>46,5</b>
<b>Totale 09/2015 - 09/2016</b>		<b>53</b>	<b>17</b>	<b>341.229,00</b>	<b>1.297.517,84</b>	<b>273.000,00</b>	<b>21</b>

I dati sono riferiti al periodo di gestione settembre 2015-settembre 2016, nel corso del quale sono state aperte tre call. Le richieste presentate sono state 53 per un finanziamento totale richiesto all'APP pari a 1.297.517 euro; i progetti finanziati sono stati 17 per un totale di 273.000 euro, importo che rappresenta il 21% del finanziamento richiesto (Tabella 1). In particolare la call relativa a Settembre 2015 ha registrato un ammontare molto ridotto di finanziamento disponibile da parte dell'APP.

Il cofinanziamento e il finanziamento totale richiesto dai proponenti all'APP (Tab. 1) sono riferiti alle domande per come formulate nelle schede preliminari presentate alle tre call apertesesi nel periodo settembre 2015-settembre 2016. Il cofinanziamento fornito (somma fornita e risorse finanziarie del proponente) rappresenta il 26% del finanziamento totale richiesto dai soggetti proponenti nella fase preliminare. Nella fase successiva, le domande accolte con esito positivo e per le quali l'APP ha comunicato la disponibilità finanziaria di massima sono state presentate secondo una scheda che implica un'articolazione più approfondita; la quota concessa, in genere inferiore a quanto richiesto, ha comportato una revisione del progetto con differenti soluzioni da parte dei proponenti, tra cui la ridefinizione di parte delle attività previste, in molti casi la riduzione dei costi del progetto e del cofinanziamento o, in un minor numero di casi, l'aumento della quota di contributo da parte del proponente (dati elaborati su schede definitive).

Le principali voci di budget sono quelle relative ai costi di facilitazione e incarico a esperti competenti della materia oggetto di partecipazione, con una generale tendenza da parte dei proponenti all'esternalizzazione completa della gestione e realizzazione delle attività, attraverso affidamento a società di consulenza o singoli professionisti. Una voce di costo in molti casi di un certo rilievo è quella relativa alle attività di comunicazione, utilizzo di social network, che in parte vengono esternalizzate in parte gestite internamente dalle strutture proponenti.

Tutte le Province hanno candidato progetti partecipando ad almeno una call nel periodo indicato; quelle da cui proviene il maggior numero di richieste presentate sono Firenze, Arezzo, Livorno (Tabella 2). Le percentuali cambiano con riferimento ai progetti finanziati, mantenendo comunque una distribuzione abbastanza equilibrata.

La tabella 3 consente un'analisi del dettaglio della partecipazione per Provincia, per ciascuna call. In qualche caso il soggetto proponente ha ripresentato uno stesso progetto, rivisto alla luce delle osservazioni ricevute dall'APP nella fase di selezione. È da tenere presente che soltanto la call settembre 2016 ha disposto di risorse finanziarie tali da consentire il finanziamento di un buon numero di progetti.

**Tabella 2 - Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia nel periodo 09.15/09.16**

Provincia	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Totale
(RP) Richieste presentate	7	11	3	9	4	3	4	3	2	6	53
(PF) Progetti finanziati	2	4	-	4	3	-	1	-	1	2	17
Rapporto % PF/RP	28,6	36,3	0,0	44,4	75,0	0,0	25,0	0,0	50,0	33,3	32,0

**Tabella 3 - Rapporto percentuale tra richieste presentate e progetti finanziati per Provincia nel dettaglio per ciascuna call nel periodo 09.15/09.16**

Provincia	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Totale
(RP) Richieste Presentate set-15	5	8	3	2	-	1	2	2	-	3	27
(PF) Progetti Finanziati set-15	0	1	0	0	-	0	0	0	-	0	1
Rapporto % PF/RP set-15	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7
Richieste presentate mag-16	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	4
Progetti finanziati mag-16	-	-	-	1	0	-	-	-	1	1	3
Rapporto % PF/RP mag-16	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	-	-	-	100,0	100,0	75,0
Richieste presentate set-16	2	3	-	6	3	2	2	1	1	2	22
Progetti finanziati set-16	2	3	-	3	3	0	1	0	0	1	13
Rapporto % PF/RP set-16	100,0	100,0	-	50,0	100,0	0,0	50,0	0,0	0,0	50,0	59,0

I proponenti sono per la maggior parte Enti locali, pertanto i progetti finanziati sono in alta percentuale quelli presentati da Comuni, o Unioni di Comuni, Consorzi, ecc.. Associazioni e cittadini hanno fatto richiesta di

sostegno finanziario, in qualche caso con esito positivo; non sono stati finanziati progetti presentati da imprese.

**Tabella 4 - Tipologia proponenti e % richieste presentate e progetti finanziati per tipologia proponente sul totale**

Tipologia proponenti	Enti Locali	Associazioni e cittadini	Imprese	Istituti scolastici
Richieste presentate	42	6	2	3
Progetti finanziati	12	2	0	3
% Totale richieste presentate	79,2	11,3	3,8	5,7
% Totale progetti finanziati	70,6	11,8	0,0	17,6

**Tabella 5 – Progetti approvati da settembre 2015 a settembre 2016**

**set-15**

Tipologia	Proponente	Titolo	Contributo richiesto	Contributo assegnato
Comune	Calenzano	Sistema aeroportuale	25.000,00	25.000,00

**mag-16**

Tipologia	Proponente	Titolo	Contributo richiesto	Contributo assegnato
Istituto Scolastico	I.C. Virgilio - Montepulciano	Partecipare per essere cittadini	17.500,00	15.000,00
Istituto Scolastico	Liceo Scientifico Niccolò Copernico	Rivoluzione Copernicana	14.300,00	14.000,00
Istituto Scolastico	Liceo Statale Francesco Cecioni	Scuole APP-ERTE 2016-2017	16.400,00	15.000,00

**set-16**

Tipologia	Proponente	Titolo	Contributo richiesto	Contributo assegnato
Associazione	Comitato Pro centralina di Porcari	Situazione ambientale della piana di Lucca	18.000,00	13.000,00
Comune	Bucine	Un paese da condi-vivere	15.470,00	12.000,00
Comune	Capannori	Circularicity	21.120,00	14.000,00
Comune	Cortona	Partecipazione: nuove scommesse per la cittadinanza	20.000,00	8.000,00

Comune	Fiesole	Fiesole: paesaggio di partecipazione	30.000,00	20.000,00
Comune	Greve in Chianti	La vite è meravigliosa	35.000,00	28.000,00
Comune	Livorno	Salute - Strategia Alimentare Livorno	31.072,00	22.000,00
Comune	Lucca	Lucca città dell'Amministrazione condivisa	24.000,00	18.000,00
Comune	Montepulciano	La Fusione - Un percorso da condividere	14.450,00	10.000,00
Comune	Pontedera	Viva Villa Crastan Viva	11.900,00	9.000,00
Comune	Rosignano Marittimo	Sicurinsieme	20.000,00	15.000,00
Comune	Tavarnelle Val di Pesa	Comuni Insieme . Barberino e Tavarnelle	17.500,00	10.000,00
Residente	Irene Genovese	Per condomini di quartieri eco-solidali	35.000,00	25.000,00

**Tabella 6 – Progetti con relazione finale e rendiconto approvati nel 2016**

Tipologia	Proponente	Titolo
Comune	Carmignano	Centrale Idroelettrica a Camaioni
Associazione	Croce d'Oro Montale	Più Credi e meno Credo (Predo)
Comune	Pietrasanta	Versilia School City
Istituto Compensivo	Massarosa	Protocollo d'intesa sulla tutela dell'acqua e delle aree umide
Comune	Pisa	Un parco grande come una città
Comune	Camaione	Acque, Sentieri, Beni Comuni
Comune	Impruneta	Idee in goco tra scuole e natura Progettazione nuovo plesso scolastico
Istituto Istr. Super.	Valdichiana	Laboratorio Ambiente
Comune	Pistoia	Costruiamo insieme la casa della città
Comune	Grosseto	Grosseto Partecipa B.P. del Comune
Comune	Massa	B.P. Su Verde Pubblico
Comune	Vecchiano	Sai cosa ci riserva....la Bufalina ?
Istituto Superiore	Eugenio Montale Pontedera	Villaggio Scolastico
Comune	Campi Bisenzio	Pop-UP Riapriamo la città

Comune	Empoli	Pop-UP Riapriamo la città
Comune	Cascina	Pop-UP Riapriamo la città
Comune	Monteverdi	Pop-UP Riapriamo la città
Comune	Quarrata	Pop-UP Riapriamo la città
Comune	Capannori	# Spazio Comune
Associazione	Save The City ONLUS	Save The City for Save Your Square
Comune	Scarlino	Custodi del Territorio
Comune	Scan Casciano Val di Pesa	Community, mobility, network
Comune	Sesto Fiorentino	La cultura ti mette in Sesto
Comune	Livorno	Il futuro è dietro la Porta ! (Mare)
Comune	Roccastrada	La casa delle idee
Unione Comuni	Val di Bisenzio	Il Piano di Protezione Civile partecipativo della Val di Bisenzio
Comune	San Giovanni Valdarno	Valdarno Migrante
Comune	Castelfranco di Sotto	Tutti al Centro
Comune	Vaiano	Eco-Briglia
Comune	Montespertoli	Un Monte d'e-spertoli X Co-abitare
Istituto Comp. Stat.	Baccio da MontelupoMontelupo	Edumuseo
Comune	Colle Val d'Elsa	Collega-menti
Comune	Scansano	Valut-Azioni in Comune
Comune	Montemurlo	Montemurlo disegna il suo futuro
Comune	Fucecchio	Un piano per le Cerbaie
Associazione	Amici della Terra Club Forte dei Marmi	Partecipiamo/Contribuire alla variante al Piano Strutturale
Comune	Bagno a Ripoli	Da Scuola a Scuola

## **2.2 Obiettivi e temi dei progetti finanziati**

*Scadenza Settembre 2015*

### **COMUNE DI CALENZANO**

#### **TITOLO: *Aeroporto parliamone***

Tale processo partecipativo è stato promosso dai comuni di Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano, per valutare l'impatto economico, sociale, ambientale, normativo e di sicurezza del progetto di ampliamento e realizzazione della nuova pista dell'Aeroporto di Firenze-Peretola, presentato da ENAC e Toscana Aeroporti.

La realizzazione di tale progetto comporta l'esproprio di circa 140 ettari di aree agricole, la deviazione del Fosso Reale, lo spostamento di bacini naturalistici e aree protette e la deviazione di strade importanti, tale da suscitare critiche e preoccupazioni da parte di cittadini, comitati, enti e associazioni ambientaliste.

Una tale situazione ha portato i comuni proponenti ad ipotizzare un percorso di formazione e confronto pubblico sul sistema aeroportuale toscano, con particolare riferimento al progetto di ampliamento.

Si è scelto di lavorare in forma partecipata con cittadini, esperti e associazioni, al fine di raggiungere un duplice obiettivo quale, in primo luogo, quello di valutare l'impatto dell'aeroporto nei differenti ambiti sopraccitati, raccogliendo preoccupazioni e apportando maggiore e più equilibrata informazione e, conseguentemente, quello di realizzare il confronto in tempi rapidi, per essere in grado di elaborare proposte e soluzioni, da prospettare a ENAC e Toscana Aeroporti, tese a mitigare l'impatto del progetto prima dell'avvio della versione definitiva della progettazione.

*Scadenza 31 Maggio 2016*

### **ISTITUTO COMPRENSIVO “VIRGILIO” DI MONTEPULCIANO**

#### **TITOLO: *Partecipare per essere cittadini***

L'obiettivo di tale progetto è quello di sperimentare e costruire nuove modalità partecipative al fine di permettere agli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado di relazionarsi ed interloquire con le istituzioni e con le principali figure di riferimento del territorio, tale da diventare un fecondo strumento di cittadinanza attiva.

In tale fase sperimentale del progetto sono coinvolti gli alunni di quattro classi degli Istituti “Virgilio” e “Iris Origo” di Montepulciano, due classi per istituto, che, accompagnati da insegnanti-facilitatori, faranno confluire il frutto delle sperimentazioni partecipative in un'attività redazionale (diario di bordo) utile a lasciare memoria delle competenze apprese, delle finalità individuate, delle metodiche elaborate, degli strumenti e della cultura della partecipazione, al fine di avviare futuri percorsi partecipativi con specifici obiettivi, così da essere anche messi a disposizione per futuri fruitori.

Il progetto, oltre ai due istituti scolastici, coinvolge UNCEM Toscana, il Comune di Montepulciano, l'Unione dei Comuni di Val di Chiana Senese, come soggetti in partenariato in grado di fornire supporto conoscitivo e rapporti istituzionali utili.

## **LICEO SCIENTIFICO “NICCOLÒ COPERNICO” DI PRATO**

### **TITOLO: *Rivoluzione copernicana***

Tale progetto è nato per rispondere all'esigenza di individuare dei criteri univoci attraverso cui soddisfare la legge del 13 Luglio 2015 n.107, comunemente nota come “Legge sulla Buona Scuola”, la quale, attraverso un Comitato di Valutazione Docenti, prevede venga valutato il personale docente e, sulla base di tale valutazione, il Dirigente Scolastico potrà o meno assegnare ai docenti una somma derivante dal nuovo fondo istituito dal Miur.

A tal fine, il liceo Niccolò Copernico ha proposto di porre in essere un processo partecipativo in cui studenti, docenti e genitori possano confrontarsi, in un clima di valorizzazione delle differenze e scambio di ruoli e punti di vista, sulla tipologia di scuola che i bisogni formativi di tutti loro disegnano e sulle possibili forme di miglioramento dell'organizzazione interna. Tutto ciò consentirà la co-costruzione di linee guida condivise che il Comitato di Valutazione Docenti potrà utilizzare nella definizione dei criteri di valutazione degli insegnanti. Il fine ultimo è quello di familiarizzare con modalità innovative per prendere le decisioni in modo collettivo, in un clima di fiducia, collaborazione e condivisione da parte di docenti, alunni e genitori, innescando una co-partecipazione più attiva e feconda da parte dell'intera comunità scolastica.

A conclusione del processo partecipativo, si prevede un convegno aperto agli altri istituti della regione per la condivisione dell'esperienza vissuta, delle metodiche adottate e dei risultati raggiunti, affinché anche altri possano attivare percorsi simili.

## **LICEO STATALE “FRANCESCO CECIONI” DI LIVORNO**

### **TITOLO: *Scuole app-erte 2016-2017***

Per dare una risposta forte e concreta alla crisi “complessa” che ha colpito l'area livornese, caratterizzata da alti tassi di disoccupazione adulta e giovanile, dispersione scolastica, emigrazione, criminalità e depauperamento, il liceo statale “F. Cecioni”, in partenariato con l'ITIS “G. Galilei” di Livorno, ha deciso di farsi carico di un progetto sperimentale, in forma partecipata con l'intera comunità scolastica e centrato su forme di investimento giovanile, per attuare una revisione virtuosa del modello di sviluppo locale, contrastare l'onda di malessere che ha colpito il territorio e promuovere partecipazione e cittadinanza attiva.

Obiettivo del progetto è quello di creare una scuola aperta oltre i tempi classici della didattica, che dischiuda le proprie porte non solo agli studenti ma a chiunque voglia partecipare alle attività svolte, come proponente o come fruitore. A tal fine si vuole coinvolgere l'intera comunità scolastica affinché, chi lo desidera, possa mettere a disposizione tempo e competenze, a titolo volontario, per la realizzazione delle attività necessarie a garantire un valido ventaglio di proposte per l'apertura pomeridiana della scuola. Il progetto viene reso ancor più innovativo attraverso la creazione, ad opera degli studenti di informatica dell'ITIS Galilei, di un'applicazione software che consenta di gestire domanda ed offerta riguardo le attività pomeridiane.

Il processo partecipativo risulta quindi la metodica eletta al fine di co-costruire il regolamento per tale apertura pomeridiana e le mansioni ad essa relate, quali l'individuazione delle attività da svolgere, l'organizzazione delle attività di sorveglianza e pulizia, le modalità di finanziamento, il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività ed il piano di comunicazione e le strategie utili alla promozione delle attività programmate.

Obiettivo ultimo è quello di incrementare la partecipazione degli studenti alle decisioni riguardo l'organizzazione scolastica e coinvolgere tutta la comunità scolastica per valorizzarne le risorse interne e promuovere un dialogo ed un confronto costruttivo e fecondo, per rendere la scuola un luogo aperto e vivo, secondo lo spirito della cultura della partecipazione.

*Scadenza Settembre 2016*

## **COMITATO PRO-CENTRALINA DI PORCARI**

### **TITOLO: *Situazione ambientale della piana di Lucca***

Tale progetto nasce da una preoccupata riflessione sulla situazione ambientale della piana di Lucca, resa problematica da una condizione di forte antropizzazione territoriale, responsabile di tassi di inquinamento e stress ambientale tali da far rilevare importanti criticità su tutta la piana e su differenti fronti.

Attraverso il coinvolgimento diretto di cittadini e stakeholders, si intende creare situazioni di incontro e confronto per uno scambio di informazioni, pareri ed idee per possibili soluzioni rispetto alla preoccupante situazione ambientale venutasi a creare nel corso degli anni, con particolare attenzione rivolta ai focus più critici quali quello della qualità dell'aria, per le numerose sostanze inquinanti emesse dalle aziende operanti sul territorio; dei fanghi industriali, data la consuetudine delle aziende di non smaltire nell'immediato il fango prodotto, ma di stoccarlo per periodi piuttosto lunghi nei piazzali, amplificando il disagio per la popolazione locale; della depurazione consortile, costituita da strutture obsolete ed inadeguate ad un corretto smaltimento dei reflui, con conseguente pericolo igienico sanitario per persone ed ambiente; della subsidenza, in quanto l'intenso sfruttamento delle acque provenienti dalla falda acquifera sottostante il territorio, ha portato allo sprofondamento della superficie e all'essiccamento delle argille superficiali.

Obiettivo ultimo è quello della presa di coscienza da parte di cittadini, autorità, enti ed amministratori del territorio affinché vengano adottate politiche attive, sia territoriali che urbanistiche, e comportamenti quotidiani adeguati, tali da consentire una risoluzione efficace e a lungo termine delle problematiche individuate.

## **COMUNE DI BUCINE**

### **TITOLO: *Un paese da condi-vivere***

Nato come un progetto per la riconversione del parco fluviale, ha poi visto modificare il focus, andando ad interessare l'intero territorio del comune di Bucine.

L'obiettivo del progetto è quello di accrescere la conoscenza e l'interesse dei cittadini verso i beni comuni del proprio territorio, in modo da incrementarne il senso di responsabilità ed ottenere una collaborazione attiva nella gestione e/o riqualificazione condivisa degli spazi ritenuti importanti, perché identitari per la cultura del luogo, e di quelli pubblici, tale da realizzare spazi ed iniziative che collimino realmente con le esigenze di chi vive e frequenta quel territorio.

Tale processo mobilita la partecipazione del cittadino, non più considerato un semplice utente ma chiamato ad essere soggetto attivo e co-responsabile, con l'Amministrazione locale, nella cura e gestione dei beni territoriali. A tal fine, si intendono valorizzare idee, risorse ed energie dei cittadini sia nella gestione che nella realizzazione dei progetti relativi ai beni comuni, con l'intento di arginare e debellare la progressiva perdita dei luoghi identitari e lo snaturamento ed il degrado degli spazi pubblici.

Obiettivo ultimo è la promozione, in forma partecipata tra cittadini e amministrazione locale, del Regolamento dei beni comuni, così da lavorare per garantire la replicabilità e la sostenibilità del progetto nel tempo.

## **COMUNE DI CAPANNORI**

### **TITOLO: *Circularicity. Il co-design per l'innovazione e la sostenibilità***

Dalla riflessione su una ormai pluriennale esperienza di processi partecipativi, il comune di Capannori ha individuato particolari ostacoli all'esercizio di una pratica partecipativa efficace, soprattutto costituiti e sostenuti da elementi quali nodi normativi, vincoli di bilancio, restrizioni alla spesa pubblica, tempi di approvazione, i quali rischiano di rendere sterili gli sforzi dell'amministrazione locale di collaborare con la comunità per portare avanti azioni innovative in risposta ai reali bisogni del territorio.

Il progetto nasce per risolvere in maniera virtuosa e sostenibile le criticità riscontrate e ha come obiettivo l'avvio di modalità innovative e sostenibili di collaborazione tra ente pubblico e comunità locale, la quale viene chiamata all'ideazione e predisposizione di attività e progetti nell'ottica dell'economia circolare, supportata anche attraverso la sperimentazione di modalità di finanziamento collettivo e crowdfunding civico, al fine di ottenere uno sviluppo più inclusivo e sostenibile del territorio.

I progetti hanno l'obiettivo di stimolare il potenziale innovativo del territorio locale con ricadute sullo stesso e saranno scelti e finanziati sulla base della coerenza con l'obiettivo del progetto ed in relazione al grado di consenso e sostegno ottenuto da parte della comunità stessa da cui è stato partorito.

## **COMUNE DI CORTONA**

### **TITOLO: *Partecipazione: nuove scommesse per la cittadinanza***

Tale progetto nasce per rispondere alla richiesta di una parte della popolazione del comune di Cortona di legittimare il proprio intento operativo di poter organizzare e rendersi responsabili di interventi in alcuni luoghi pubblici e spazi destinati ad aree verdi, al fine di renderli maggiormente vivibili e a propria misura.

Partendo da tale richiesta, il comune, in collaborazione con altri soggetti associati, intende realizzare Patti di Collaborazione che consentano ai cittadini di poter riqualificare un'area pubblica, rendendosi responsabili e attori sia della fase progettuale che di quella di implementazione di interventi, opere e arredi a vantaggio del proprio quartiere e della cittadinanza

Da una fase sperimentale in cui verranno coinvolti i comitati condominiali, per i due relativi parchi di quartiere, "Il Poggetto" e "Togliatti", che già percepiscono tali aree come bene proprio e comune di cui prendersi cura, si punta al coinvolgimento attivo e responsabile del maggior numero di residenti possibile, sia di questi che degli altri quartieri limitrofi, con un ulteriore intento di integrazione di cittadini attualmente in carico al DSM, per i quali si è pensato ad un percorso di socializzazione ed integrazione, proprio attraverso il loro coinvolgimento nelle attività di realizzazione e manutenzione degli interventi che, di volta in volta, verranno programmati.

## **COMUNE DI FIESOLE**

### **TITOLO: *Fiesole, paesaggio di partecipazione***

Obiettivo del progetto è quello di produrre, in forma partecipata, un documento di sintesi in cui vengano valutati i risultati raggiunti con i regolamenti urbanistici, precedenti e attuale, ed in cui confluiscono le istanze dei cittadini sul futuro assetto del territorio.

Il doppio percorso affidato al processo partecipativo è quello, da una parte, di coinvolgere la popolazione residente, dalle fasce più attive a quelle territorialmente e socialmente più trascurate, nell'elaborazione tecnica, politica e progettuale del nuovo Piano Operativo Comunale, attraverso la definizione di scelte condivise sul futuro assetto del territorio. Dall'altra si vuole attivare il cittadino affinché si impegni in

maniera attiva e responsabile nel processo di salvaguardia e valorizzazione territoriale, paesaggistica e culturale che, solo attraverso la cura consapevole e condivisa dei suoi abitanti, potrà trovare fecondo compimento, piuttosto che attraverso gli strumenti tradizionalmente utilizzati, i quali non sanno più rispondere alle reali esigenze del territorio.

Attraverso dei Forum itineranti, la Consensus Conference e la Festa della Partecipazione si intende raggiungere ogni angolo del territorio fiesolano per coinvolgere i cittadini nella costruzione del piano in modo aperto e creativo, sensibilizzare e chiamare attivamente in causa i portatori di interesse e mobilitare le associazioni, le categorie lavorative e sociali e degli esperti, assicurando un trattamento approfondito delle questioni indagate, le quali verranno riportate sul documento di sintesi insieme alle soluzioni individuate.

## **COMUNE DI GREVE IN CHIANTI**

**TITOLO:** *La vite è meravigliosa: una guida condivisa per districarsi nel meraviglioso mondo del paesaggio del Chianti*

Obiettivo del processo è quello di riorganizzare, innovare, ricostituire il “paesaggio del vino”, inteso come l’insieme dei fattori espressivi dell’identità culturale e sociale del territorio del Chianti.

Per far questo si punta alla valorizzazione della conoscenza, vista come terreno di confronto e risorsa fondamentale per il processo partecipato e la democrazia; il punto di partenza è infatti il processo di disseminazione delle conoscenze sul contesto del Chianti, la loro distribuzione e profondità, per addivenire a regole di costruzione del paesaggio condivise, con la conseguente gestione attiva dello stesso ad opera dei suoi fruitori. Si punta alla costituzione di una mappatura che raccolga le segnalazioni dei valori riconosciuti e delle criticità percepite nel settore vitivinicolo. A questo viene affiancato uno snellimento della mole burocratica e dei tempi procedurali, al fine di lavorare funzionalmente alle esigenze del territorio e rendere accessibili le informazioni a diversi livelli di lettura, migliorando, conseguentemente, l’efficacia dei processi decisionali a tutti i livelli.

Tale processo, pensato in forma partecipata, si propone di affiancare ed integrare la costruzione di piani di conoscenza, di elementi strutturali, ipotesi progettuali o di “scenari possibili”, innescando occasioni di probabile innovazione applicata alla produzione locale del settore vitivinicolo e, coerentemente con questi ultimi, programmare e coordinare progetti e politiche di rinnovo urbano e territoriale pertinenti.

## **COMUNE DI LIVORNO**

**TITOLO:** *Salute: Strategia Alimentare di Livorno*

Intento del processo è la realizzazione, in forma partecipata, della Strategia Alimentare di Livorno, costruita attorno al tema “cibo, salute dei cittadini e del territorio”, che si biforca nel doppio obiettivo strategico dell’elaborare il *Piano del Cibo* e costituire il *Consiglio del Cibo*.

Il primo consta nel ventaglio di strategie alimentari urbane che divengono le linee guida da seguire nei processi decisionali circa il sistema di approvvigionamento del cibo della città, in termini di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo; formando lo strumento attraverso cui una città può definire la propria Politica Integrata del Cibo. Affinché tale fase abbia un seguito operativo, si è pensato di costituire dei *Consigli del Cibo*, in cui si esprime il patto di collaborazione tra i diversi attori coinvolti nel sistema agro-alimentare, l’associazionismo, i cittadini ed i rappresentanti delle istituzioni; divenendo un’organizzazione ufficialmente riconosciuta dalle pubbliche istituzioni, avente compito di analizzare ed elaborare idee e proposte innovative per reinventare e migliorare il sistema agroalimentare locale, al fine di rafforzare la sicurezza alimentare del territorio.

Come già accennato, sulla base del Piano del Cibo, si arriverà ad elaborare la *Politica Integrata del Cibo*, attraverso cui gli assessori dovranno pervenire ad indirizzi di intervento e azioni concrete da attuare nelle proprie politiche comunali, tali da porre in essere quanto indicato nel Piano del Cibo.

Attività parallele sono la creazione di *Associazioni del cibo*, che possa dare lavoro ai giovani locali e trasformarsi, col tempo, in una vera impresa e, a conclusione delle attività progettuali, la realizzazione del *Festival dell'Arte e Cibo*, considerato il perno attraverso cui mobilitare le forze locali anche dopo la fine del processo. Una costola del processo partecipato, è la realizzazione di un *Food Hub Digitale*, volto ad incrementare le dinamiche economiche e lo sviluppo locale, grazie all'accesso della produzione agroalimentare livornese in rete.

## **COMUNE DI LUCCA**

### **TITOLO: *Lucca città dell'amministrazione condivisa***

Al fine di attivare una solida pratica di amministrazione condivisa, orientando il sistema delle scelte dell'Amministrazione Comunale sul metodo partecipativo, nella speranza di innescare un circuito virtuoso, teso a rivitalizzare beni e spazi comuni attraverso la valorizzazione delle iniziative dei cittadini a vantaggio dell'intera comunità e con l'auspicio di conseguire il rafforzamento dei legami comunitari tra le diverse componenti del tessuto sociale comunale, proprio attraverso la condivisione e la co-progettazione di soluzioni per la cura dei beni comuni, il Comune di Lucca si avvale del processo partecipativo per la co-costruzione di un *regolamento comunale* e dei *patti di collaborazione* per l'amministrazione dei beni comuni.

L'obiettivo è quello di rafforzare la cultura della partecipazione nell'intera area lucchese, adottando il modello partecipativo come criterio per la definizione delle scelte strategiche e degli interventi sul territorio, grazie ad un ventaglio di regole precise e condivise che permettano a cittadini e pubblica amministrazione di collaborare per la gestione degli spazi comuni, facendo sì che il cittadino si renda attivamente responsabile e partecipi nella costruzione di pratiche, strumenti e progetti innovativi nell'ambito dell'amministrazione condivisa. Obiettivo parallelo è quello di rafforzare le reti ed il legame comunitario tra le varie realtà sociali presenti nel territorio comunale, tale da costruire una massa critica dal basso sul tema dell'amministrazione condivisa e dei beni comuni.

## **COMUNE DI MONTEPULCIANO**

### **TITOLO: *La fusione: un percorso da condividere***

*(Confrontiamoci sulla fusione tra Montepulciano e Torrita)*

Attraverso tale processo, i comuni di Montepulciano e Torrita di Siena si interrogano sulla possibilità di una fusione tra i due comuni, con l'intento di riqualificare la struttura organizzativa pubblica a livello locale, tale da risparmiare risorse da reinvestire poi sul territorio.

In forma partecipata si proverà ad interpellarsi e comprendere rispetto a bisogni, esigenze, dubbi, paure e timori che una tale fusione suscita su coloro che saranno coinvolti in tale profondo cambiamento, concentrandosi su questioni e problematiche concrete. Avvalendosi anche di testimonianze, casi-studio ed esperienze già realizzate, si punta ad individuare possibili soluzioni e a definire proposte su come organizzare al meglio l'eventuale futuro come comune unico, ipotizzando anche modalità in grado di accompagnare i due comuni in un graduale processo di adeguamento alla fusione.

Durante il processo partecipato si desidera attivare meccanismi di ascolto e scambio tra istituzioni e cittadini, al fine di comprendere e tener conto dei diversi punti di vista e rendere i cittadini partecipi nella formulazione dei contenuti progettuali riguardanti la fusione; ciò sarà propedeutico per garantire la totale consapevolezza dei cittadini per un futuro voto referendario che sia informato e consapevole.

La prassi partecipativa sperimentata in questa occasione verrà poi proposta come modello di riferimento per la futura azione amministrativa e gli esiti confluiranno in un atto congiunto di indirizzo delle due Amministrazioni, di cui si potrà tener conto nello studio di fattibilità, anche in termini di motivazioni, vantaggi attesi, possibili criticità e specificità territoriale, del progetto di fusione e da usare come riferimento per ponderarne la convenienza e le caratteristiche.

## **COMUNE DI PONTEDERA**

### **TITOLO: *Viva Villa Crastan Viva***

Tale progetto nasce per rispondere all'esigenza di riqualificare e trovare nuovo slancio e nuova funzione per la villa in oggetto, storica residenza divenuta punto di riferimento per i cittadini di Pontedera e per i comuni limitrofi.

A tal fine si intende attivare un processo partecipato per coinvolgere la comunità locale nella definizione dei possibili usi e delle funzioni future della Villa e lo si intende fare attraverso la raccolta, in maniera interattiva e dinamica, di spunti, temi, visioni, proposte, aspettative, bisogni di tutti coloro che saranno interessati a partecipare alla discussione circa il futuro dello spazio, con l'obiettivo di raccogliere idee e arrivare ad ipotizzare e definire un nuovo utilizzo di Villa Crastan. In seconda istanza, sempre attraverso la co-progettazione, si prevede di creare una rete di attori per la futura gestione e le iniziative di animazione all'interno degli spazi, predisponendo altresì le linee guida per la stesura del bando per l'assegnazione della gestione della villa, che siano appunto coerenti con le aspettative dei cittadini, ma anche con le necessità dei futuri gestori.

Se da una parte il processo mira a rilanciare il ruolo e la funzione dello spazio in oggetto nel futuro della città, radicandone nuovamente l'immagine ed il senso di appartenenza nell'identità del territorio e dei suoi abitanti; dall'altra, il coinvolgimento dei diversi attori, sia pubblici che privati, sia in forma singola che associata, ha l'obiettivo di rafforzare e potenziare la rete associativa del territorio anche in funzione di una virtuosa collaborazione con l'amministrazione locale, vista come sperimentazione per nuove modalità di governance utilizzabili in altri processi decisionali, a beneficio della qualità della democrazia locale.

## **COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO**

### **TITOLO: *Sicurinsieme***

#### ***(Il piano di emergenza partecipato della Bassa Val di Cecina)***

Il seguente progetto nasce dalla riflessione sulla sicurezza dei cittadini di fronte alla esposizione del territorio, da una parte, a fenomeni sismici, meteorologici e altre calamità naturali; dall'altra ai rischi industriali, soprattutto per le scuole, a causa delle tre grandi aziende che hanno le loro installazioni in zone densamente abitate e con la presenza di istituti scolastici a poca distanza.

In risposta a tale esigenza si è pensato di puntare sulla formulazione del Piano di Protezione Civile in forma partecipata. Tale piano è la sintesi delle conoscenze sui rischi e le risorse che insistono sul territorio e lo strumento attraverso il quale tali risorse sono organizzate per fronteggiare le situazioni di emergenza al momento del loro manifestarsi. La cittadinanza viene quindi chiamata a collaborare per predisporre le

misure che le autorità devono mettere in atto per fronteggiare, in maniera efficace ed efficiente, le situazioni di emergenza, di qualunque natura esse siano.

Per raggiungere un tale obiettivo, si intende disegnare una mappatura dei rischi, di diversa natura, sia reali che percepiti, arricchendo il dato scientifico attraverso l'apporto delle conoscenze e della memoria storica che ciascun cittadino ha del proprio territorio. Parallelamente, i residenti verranno chiamati a realizzare un censimento delle risorse, materiali ed immateriali, a disposizione del territorio e strutturare dei protocolli di gestione e superamento delle emergenze, realizzando un piano di protezione civile che risponda in maniera seria e concreta alle reali esigenze del territorio e della popolazione della Bassa Val di Cecina. Ultimo passaggio del processo è quello di strutturare un modello di comunicazione e informazione, grazie al quale i cittadini verranno messi al corrente riguardo notizie di pubblica utilità.

Obiettivo ultimo è quello di attuare capillarmente la condivisione delle azioni necessarie per il superamento di una eventuale emergenza sulla base degli scenari di rischio individuati e previsti dal Piano.

## **COMUNE DI TAVERNELLE VAL DI PESA**

### **TITOLO: *ComunInsieme: Barberino e Tavarnelle***

Il processo nasce con l'intento di coinvolgere la popolazione residente nella riflessione sul possibile progetto di fusione dei due comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa e conseguente ipotesi di costituzione e progettazione dell'ente unico.

La riflessione in forma partecipata viene ritenuta indispensabile in un contesto regionale nel quale la fusione di comuni è una realtà in continua evoluzione ma che, poiché spesso imposta dall'alto, ha visto nella metà dei casi una bocciatura in sede referendaria consultiva. Attraverso tale processo, invece, si intende attivare una discussione pubblica rispetto all'ipotesi di fusione, tale da far emergere e raccogliere opinioni, ragioni, idee, bisogni, aspettative, argomenti, opportunità, criticità, utili a comprendere se e quali passi compiere.

Se nel primo step si punta al coinvolgimento specifico dei settori più tecnici e amministrativi, i passi seguenti vedono il coinvolgimento e l'attivazione della cittadinanza, non solo a livello di consultazione ed informazione, ma anche in fase di elaborazione di idee progettuali per la costituzione dell'eventuale comune unico. Obiettivo ultimo del processo partecipativo è quello di preparare e accompagnare le popolazioni dei comuni interessati al referendum previsto nell'iter normativo di fusione, lavorando a monte attraverso l'ascolto delle esigenze espresse dal territorio, così da comprendere le eventuali resistenze ed informare la cittadinanza, anche attraverso la discussione di uno studio di fattibilità e addivenire all'elaborazione delle linee guida per la definizione, appunto in forma partecipata, del comune unico.

## **IRENE GENOVESE - IN RAPPRESENTANZA DI UN GRUPPO DI CITTADINI DEL QUARTIERE DI SAN JACOPO DI LIVORNO, GRUPPO INFORMALE "QUARTIERI ECO-SOLIDALI"**

### **TITOLO: *Per condomini di quartieri eco-solidali***

*(Seminiamo i quartieri, raccoglieremo Livorno)*

Per rispondere ad un ventaglio di problematiche di tipo economico-commerciale, urbanistico, socio demografico e di sicurezza, un comitato di cittadini particolarmente attivi nel quartiere e con lunga esperienza nel campo dei processi partecipativi, grazie al loro attivo coinvolgimento in precedenti progetti, ha deciso di ipotizzare un percorso, in forma partecipata con le amministrazioni comunali, per innescare un processo per la definizione di un modello di quartiere eco-solidale, che consolidi e diffonda le pratiche di partecipazione sperimentate nel quartiere di San Jacopo negli ultimi anni, così da costituire una rete di

condomini eco-solidali e l'avvio sperimentale di azioni concrete, coerenti con il modello definito, con l'obiettivo di delineare un nuovo modello di partecipazione dal basso, creato dai cittadini stessi e fondato sulla solidarietà e la sostenibilità ambientale.

Il processo punta al coinvolgimento di tutti i cittadini per determinare modello e manifesto del quartiere eco-solidale, attraverso l'espressione delle loro idee, visioni ed esigenze, per arrivare a stilare un regolamento con struttura e regole di funzionamento della rete dei condomini, così come le eventuali regole di partecipazione alla rete ed un conseguente piano per individuare e definire le azioni necessarie per adeguare la situazione attuale del quartiere al modello ideale. Propedeutico a tale iter è la mappatura dei condomini, funzionale, appunto, a costruire un quadro conoscitivo completo ed esaustivo, anche in termini di proposte e risorse, per l'applicazione del percorso a tutto il territorio.

Fondamentale sarà inoltre il coinvolgimento delle scuole perché diventino anch'esse eco-solidali e siano anche motore propulsore di educazione demografica, cultura civica, sensibilità ambientale e partecipazione per tutta la comunità.

L'auspicio è che tale modello possa poi essere adottato dall'intera città e, a tale scopo, è stato pensato di redigere un manuale con pratiche, strumenti, materiali e prodotti realizzati, affinché possa divenire una sorta di guida operativa utile a chi volesse ripete e applicare l'esperienza in altri luoghi.

### **3. PARTENARIATI E COLLABORAZIONI**

#### **3.1 Rapporti con il Garante per la comunicazione**

Come previsto dalla legge 46/2013 l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione ha collaborato con il nuovo Garante Regionale per la Comunicazione e la Partecipazione (previsto dalla Legge 65/2014 ed in precedenza da altre normative regionali sul governo del territorio), svolgendo istruttoria congiunta dei processi partecipativi inerenti a questioni di governo del territorio. La collaborazione è stata proficua ed efficace, e le sue procedure sono oggi state previste in dettaglio nel Regolamento interno dell'APP. La collaborazione potrà indubbiamente rafforzarsi nel 2017, una volta approvato il Regolamento che stabilisce le modalità di funzionamento del rinnovato istituto del Garante con le sue nuove competenze.

#### **3.2 Rapporti con la Giunta regionale**

Anche nel 2016, l'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione ha collaborato con l'Assessorato alla partecipazione della Regione Toscana, guidato dall'assessore Vittorio Bugli, per la promozione della legge n° 46/2013 e per la diffusione della cultura della partecipazione nel territorio toscano e all'interno dell'ente regionale.

Ne sono esempio progetti co-promossi da APP e Giunta Regionale come "La mia RagioneToscana" o l'evento "LA RETE DEI BENI COMUNI TOSCANI: DALLA PARTECIPAZIONE VERSO LA COLLABORAZIONE". organizzato nella Sala Pegaso della Giunta della Regione Toscana il 16 Dicembre 2016 e a cui hanno preso parte i promotori di vari dei processi finanziati con il capo III della legge 46/2013.

La Giunta regionale ha messo a disposizione dell'APP l'Ufficio Politiche per la Partecipazione - diretto dal dott. Antonio Floridia - che si è occupato del supporto all'Autorità specialmente per la pre-istruttoria dei progetti presentati alle diverse scadenze dei bandi della legge n° 46/2013 e il supporto all'organizzazione di altre attività promosse dall'APP.

Inoltre, nel 2016, tutti i processi cofinanziati o finanziati dall'Autorità attraverso il Capo II e il Capo III della legge 46/2013 hanno continuato ad avere una "stanza" sul portale "Open Toscana", nello spazio dedicato alla partecipazione chiamato "Partecipa Toscana". Le "stanze" sono delle pagine web dedicate ai progetti partecipativi finanziati con la legge 46/2013, ma anche ad altri percorsi indipendenti che ne facciano richiesta (nel 2016 vi è stato il comitato "MONTECATINIUNASOLA" che ha richiesto e ottenuto questo servizio per poter promuovere una discussione online sull'ipotesi di raddoppio dell'attraversamento ferroviario di Montecatini).

Rispetto al passato, i membri dell'APP non hanno partecipato sempre alle diverse sessioni del corso di formazione sull'utilizzo del portale realizzate presso l'Ufficio Politiche per la Partecipazione.

Il supporto strategico di "Partecipa Toscana" è stato fondamentale per monitorare lo svolgimento delle attività dei progetti e per conservare l'archivio toscano della partecipazione. Lo strumento non è stato però usato da tutti i promotori (alcuni dei quali lo hanno considerato complesso o troppo rigido da gestire, preferendogli semplici pagine su Facebook) e potrebbe magari essere potenziato con funzioni Wiki.

#### **3.3 Continuazione delle relazioni con il consorzio PARTICIPEDIA**

Dato che uno degli assi principali di lavoro della Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione della Regione Toscana riguarda la costruzione di relazioni a rete e collaborazioni in ambito internazionale, nel 2016 è continuata la relazione con l'ampio consorzio (guidato dal Prof. Mark Warren,

della University of British Columbia) per la gestione di una piattaforma internazionale legata al portale “Participedia.net”, una piattaforma wiki per il censimento e il dibattito su pratiche di democrazia partecipativa. Nel 2016, dopo l’approvazione del finanziamento quinquennale dal Social Science and Humanities Research Council of Canada per 2,5 milioni di dollari canadesi, è avanzata la schedatura di alcune delle pratiche sviluppate in Toscana sotto l’ombrello della legge 46/20013 (a cui sarà data visibilità internazionale in lingue straniere). Le pratiche sono state censite e descritte da un ricercatore straniero (Igor Ferraz da Fonseca) che sta realizzando una tesi di dottorato sull’esperienza Toscana, data la difficoltà di contrattare stagisti/e per appoggiarsi all’Autorità.

Un membro dell’APP e una funzionaria regionale che collaborava con l’Ufficio Elettorale della Giunta sono stati invitati (e spesi) nel giugno 2016 per partecipare al Primo incontro Internazionale del Consorzio Participedia a Vancouver.

L’APP ha co-organizzato un evento su Participedia ed altre piattaforme simili durante il Festival della Partecipazione dell’Aquila (6-10 luglio 2016).

### **3.4 In dialogo con altre istituzioni nazionali e internazionali**

Nel 2016, molte istituzioni straniere si sono mostrate interessate a rafforzare la collaborazione con la Toscana sui temi della Partecipazione dei cittadini alle scelte politico-amministrative. L’Associazione dei Comuni e delle Regioni Svedesi (SALAR) sta concordando una serie di visite guidate a progetti partecipativi locali per il 2017. L’edizione 2016 dell’incontro annuale dell’Osservatorio Internazionale della Democrazia Partecipativa tenutasi a Matola (Mozambico) ha dato spazio all’APP per parlare di strategie di promozione della democrazia partecipativa a scala regionale, e il Consiglio d’Europa (a Chisinau in Moldavia) ha invitato un membro dell’APP per dare visibilità all’impegno profuso per promuovere una cultura partecipativa dalla Legge n° 46/2013.

Anche in ambito nazionale, varie regioni (come la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Sardegna) hanno richiesto collaborazioni con l’APP (e di poter essere osservatori a eventi partecipativi organizzati in Toscana). Nel 2016, l’INU ha co-organizzato con l’APP un evento sulla “Carta della Partecipazione” presso il Consiglio Regionale, mentre la Rete “Città Educative” ha finanziato la presenza della sua Segretaria Generale all’evento del 19 Dicembre sulle “Pedagogie Urbane”, e il Festival della Partecipazione dell’Aquila ha dato incarico all’APP di co-organizzare tre eventi (un tavolo tecnico, una tavola rotonda e un seminario) durante la sua prima edizione del 6-10 luglio 2016.

In basso si può vedere la lista degli eventi principali dove membri dell’APP sono stati invitati a dare testimonianza dell’esperienza toscana.

### **3.5 Eventi organizzati o co-organizzati dall’APP nel 2016**

“Il Debat public: Una nuova istituzione per regolare le Grandi Opere” e “Un tavolo tecnico sul Dibattito Pubblico” nella prima edizione del “Festival della Partecipazione”, L’Aquila, 6-10 Luglio 2016.

“LA RETE DEI BENI COMUNI TOSCANI: DALLA PARTECIPAZIONE VERSO LA COLLABORAZIONE”. L’evento – organizzato insieme all’Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana nella Sala Pegaso della Giunta della Regione Toscana, si è svolto il 16 Dicembre 2016.

“PEDAGOGIE URBANE: PROCESSI PARTECIPATIVI TRA SCUOLA E CITTA’” – L’evento, che ha presentato i risultati di tutti i progetti partecipativi cofinanziati dall’APP che hanno coinvolto scuole toscane

nel triennio 2014-2016, si è svolto nella Sala delle Feste del Consiglio Regionale della Toscana il 19 Dicembre 2016.

“Carta della Partecipazione e il Coinvolgimento dei cittadini”, evento organizzato in collaborazione dalla APP, dall’Associazione per la Partecipazione Pubblica AIP2 e dalla sezione toscana dell’Istituto Nazionale di Urbanistica presso il Consiglio regionale, il 14 ottobre 2016.

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica  
Commissione Governance e diritti dei cittadini  
INU Toscana  
In collaborazione con  
Regione Toscana, Settore politiche per la partecipazione

**APP**  
Associazione per la Partecipazione Pubblica

**REGIONE  
TOSCANA**

**aip<sup>2</sup>**  
associazione italiana per la  
partecipazione pubblica  
ITALY

**Giornata nazionale di confronto e approfondimento  
LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE E IL  
COINVOLGIMENTO REALE DEI CITTADINI**  
PROGETTO PAESE 3.0  
Firenze, venerdì 14 ottobre 2016  
Sala delle Feste Palazzo Bastogi, via Cavour 18

*Un workshop per amministratori, funzionari di enti locali, rappresentanti politici, responsabili di realtà associative, docenti, ricercatori, professionisti, cittadini interessati, in cui ogni partecipante assumerà un ruolo attivo condividendo criticamente le esperienze svolte e discutendo liberamente degli argomenti che ha più a cuore.*

*Una tavola rotonda con esperti e per comprendere meglio come possono essere applicati nei contesti reali i principi della Carta al fine di promuovere processi partecipativi di qualità.*



**Programma**

ore 9:00 Saluti istituzionali  
**Vittorio Bugli**, Assessore alle Riforme istituzionali e alla Partecipazione, Regione Toscana

ore 9:15 Introduzione  
**Francesco Alberti**, Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Toscana

ore 9:30 Plenaria in video collegamento con le sedi del Nord-Est e del Sud

ore 10:00 **Workshop di confronto e valutazione**  
sono invitati:  
• i rappresentanti degli enti e associazioni che hanno aderito alla Carta della Partecipazione  
• gli autori dei casi della Call: "Processi partecipativi nella progettazione e nella pianificazione" (INU Ed. 2016)  
l'incontro è aperto a rappresentanti di enti e associazioni interessate ad approfondire l'argomento

ore 12:00 Tavola rotonda con:  
**Francesca De Sanctis**, Garante regionale dell'informazione e della partecipazione  
**Antonio Floridia**, Responsabile Settore Politiche per la Partecipazione della Regione Toscana  
**Susan George**, Presidente Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica  
**Mirko Dormentoni**, Presidente Quartiere 4 Comune di Firenze  
coordina:  
**Chiara Pignaris**, Commissione INU Governance e diritti dei cittadini

La Carta della Partecipazione, elaborata da una rete di associazioni nazionali (INU, Aip2 Italia, Cittadinanzattiva, IAF Italia, Italia Nostra, Città civili onlus) al fine di diffondere i principi fondamentali a cui riferirsi per attivare processi partecipativi di qualità, è stata presentata presso la Camera nel 2015 ed è citata nel Habitat III Italy's National Report della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al decalogo hanno già aderito una ventina di enti e realtà associative, tra cui diverse amministrazioni comunali (tra le ultime: Milano, Firenze, Matera, Foggia, Ferrara, Pescara) che si sono impegnate a incontrarsi ogni anno per valutare l'efficacia dei principi in caso concreto e scambiare le esperienze senza nascondere le difficoltà che un reale coinvolgimento dei cittadini comporta. (Per informazioni: chiara.pignaris@gmail.com - tel. 340 8896122)

## Eventi a cui l'APP è stata invitata (e che non hanno comportato costi per la istituzione)

“11mo Encontro do Fórum Cidadania & Território”, Almada, 16 Gennaio 2016.

Presentazione pubblica del Movimento "Democracy in Europe Movement 2025" (DiEM 25), 9 Febbraio 2016

“Workshop on Participative Methods The Combination of Online- and Face-to-face-Methods” nella sede della IBBA -Technical University, Berlino (Germania), 16 Febbraio 2016

“Partecipazione pubblica attraverso canali ICT”, Università di Padova, Centro “Giorgio Lago”, 26 febbraio 2016.

“Corso di Formazione Avanzata” ALPSUS (Azione Locale Partecipata e Sviluppo Urbano Sostenibile) Università IUAV di Venezia, 27 Febbraio 2016.

Udienza pubblica nel Consiglio Comunale di Reggio Emilia sulla internazionalizzazione del Dibattito Pubblico e le sue applicazioni in ambito comunale, Reggio Emilia, 2 Marzo 2016

Habitat III Thematic Meeting on Public spaces, Universidade de Barcelona, organizzato dall'ONU Habitat e dal Comune di Barcellona, Barcellona, Spagna, 4-5 Aprile 2016

“Terceiro Encontro Ibérico de Orçamentos Participativos”, Comune di Ponta Delgada, Azzorre, 7-8 Aprile 2016

“Novos Limiares para a Participação em Portugal”, evento finale del Progetto “Portugal Participa”, Fundação Gulbenkian, Lisbona, Portogallo 9-10 Aprile 2016.

Giuria Internazionale del Premio delle Buone Pratiche della Rete “Educating Cities”, 14 Aprile 2016.

“Sexta Cumbre Social dedicada aos processos participativos”, San Juan de Puerto Rico, Puerto Rico, 3-10 Maggio 2016

Seminario formativo sui Processi Partecipativi organizzato dalla ONG “Ministarstvo prostora” (The Ministers of Space), Belgrado, Serbia, 16 Maggio 2016

“Quarta Conferenza dei Bilanci Partecipativi dell’America del Nord”, Kennedy School, Harvard University, Boston e Cambridge, Stati Uniti, 19-22 Maggio 2016

“Segundo Fórum da Cidadania”, Comune di Lisbona, 27 Maggio 2016

“ I Bilanci Partecipativi”, LSE Cities, London School of economics, Londra, 30 Maggio 2016

Secondo Seminario di “PARTECIPEDIA” organizzato dalla University of British Columbia, Vancouver, 6-8 Giugno 2016

“International experiences in Participatory Budgeting”, University of Edinburgh, Edinburgo (Scozia, Regno Unito), What Works Scotland in collaborazione con il Governo Scozzese, 13 Giugno 2016.

Seminario “PARTICIPACIÓN PARA RADICALIZAR LA DEMOCRACIA”, Casa del Sahara, Siviglia (Spagna), 15 Giugno 2016.

“Repensando o Orcamento Participativo para Rio” dibattito nella Rete MEU RIO sede di Rio de Janeiro (RJ, Brasile), 28 Giugno 2016.

“Encontro de Cidades Universitárias e Desenvolvimento Local” organizzato dal Comune di Viçosa, con la Confederação Nacional dos Municípios (CNM) e la Pró-reitoria de Extensão e Cultura da Universidade Federal de Viçosa (UFV), Campus da Universidade Federal de Viçosa (UFV), Minas Gerais (Brazil), 30 Giugno 2016.

“Participação como indutor do desenvolvimento”, nel seminario “Pensando o Município: A sociedade como indutora do desenvolvimento local”, in Cataguases/MG, Auditório da FIC – Brasile, 01 Luglio 2016.

Panel “Democracia e Políticas Públicas” nel seminario “Ciência 2016 – Encontro com a Ciência e Tecnologia em Portugal”, Centro de Congressos de Lisboa - Lisboa (Portogallo), 4-6 Luglio 2016.

“TRASFORMARE IL TERRITORIO. La regola delle 3 P. Pianificazione e progettazione partecipata”; “Dagli Urban center ai laboratori urbani: attori, pratiche e progetti di partecipazione e co-creazione nelle città italiane”, “Introduzione al Bilancio partecipativo”, “Laboratorio Empaville. Simulazione dei processi di Bilancio Partecipativo” nella prima edizione del “Festival della Partecipazione”, L'Aquila, 7-10 Luglio 2016.

“Participation and accountability in Southern Democracies”; “Direct and Deliberative Democracy. The Question of Legitimacy” dentro il 24th World Congress of IPSA/AISP, Congress Center of Poznan (Polonia), 23-28 Luglio 2016.

“Participatory Budgeting at County levels”, corso di Formazione della Banca Mondiale tenutosi a Nairobi, Kenya, 15-17 Agosto 2016.

NEW ECONOMIC ALTERNATIVES AND THEIR POLITICAL STRATEGIES, Seminario della “Green Academy”, Isola di VIS (Croazia), 20-26 Agosto 2016.

CITY IN TRANSITIONS: SPACES OF CONFUSION, PLACES OF HOPE. Conference of the International Network for Urban Research and Action (INURA), Amzei Market Makers, Bucarest (Romania), 5 Settembre 2016.

“Urban Citizenship and Participation: the Problem of Inclusion” in “Hybrid Participatory Budgeting”, nella ECPR General Conference in Praga, Charles University, Repubblica Ceca, 7-10 settembre 2016.

“Construyendo una ley de participación popular para la Comunidad autónoma de Madrid”, Madrid, Parlamento Regionale, 13 di Settembre

Master School “Governo delle reti dello sviluppo locale”, Padova/d Bassano del Grappa, 22-24 Settembre 2016.

Intervento intitolato “Le politiche pubbliche davanti all’idea di sussidiarietà circolare: esperienze dalla Toscana e oltre” al Seminario “Empowerment: esplorando le intersezioni. Diritti Umani, Pace, Democrazia e Sviluppo Locale”, Pisa, Centro di Studi Interdisciplinari sulla Pace , 27 Settembre.

Partecipazione nelle sessioni “Learning Forum - Practical Sessions – Local Finance, Participation and Inclusive Governance; “El Derecho a la Ciudad en el centro de la Nueva Agenda Urbana”; “Co-Crear la Ciudad” nell’ambito del V World Summit of Local and Regional leaders – organizzato da UCLG - United Cities and Local Government, Bogota (Colombia), 11-15 ottobre 2016.

Interventi nei seminari “International experiences with participatory budgeting networks”, “Participatory planning, social inclusion and rights to cities : how will cities contribute in implementation of the new global urban agenda?” e “Moving from Habitat III to implementing the Right to the City”, durante il Summit “HABITAT III” delle Nazioni Unite, Quito (Ecuador), 17-19 Ottobre 2016

“[NULL = missing data]. A networking space to foster a higher involvement of research environments into PB”, seminario all’interno della Prima Conferenza Internazionale dei Bilanci Partecipativi in Scozia e dell’evento di networking “Here we are all citizens: Engage, Think, Do”, presso l’Edinburgh Center for Carbon Innovation, Edinburgo (Scozia, Regno Unito), 20-21 Ottobre 2016.

“PRIMA CONFERENZA ITALIANA FACILITATORI. L’ERA DELLA COLLABORAZIONE”, Milano, 22 Ottobre 2016.

“Emergenze e partecipazione dei cittadini”, intervento al seminario “Terremoti e riduzione del rischio sismico: conoscere per partecipare”, Istituto Galilei, Mirandola (MODENA), 4 di Novembre 2016.

“Citizen participation: an essential tool in local democracy”, seminario organizzato dal Congresso del Consiglio d’Europa all’Hotel Radisson di Chisinau (Moldavia), il 16 Novembre 2016.

IV SEMINÁRIO DE DIREITO DO ESTADO “Globalização e os Fundamentos da Cidadania”, Campus UNESP - Franca (SP, Brasile), 22 Novembre 2016.

#### 4. DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DI OPEN TOSCANA

##### Statistiche accessi - Anno 2016

Sessioni 199.961  
Utenti 131.919  
Visualizzazioni di pagina 872.058  
Pagine/sessione 4,36  
Durata sessione media 00:02:41

##### \*Piattaforma partecipazione\*

77 stanze aperte  
(altre 15 in pubblicazione)  
Oltre 350000 visitatori complessivi

##### \*Stanze più visitate\*

Insieme per il piano (processo partecipativo)  
57000 visitatori

Referendum per la Giostra dell'Orso (referendum online)  
51200 visitatori

Muoversi in Toscana (RT)  
37000 visitatori

Laboratorio Ambiente (processo partecipativo)  
35400 visitatori

Semplificazione (RT)  
25700 visitatori

Aeroporto Parliamone (processo partecipativo)  
25600 visitatori

Banda Larga e crescita digitale (RT)  
18200 visitatori

Open Data (RT)  
17400 visitatori

IoPartecipo... per una città green! (processo partecipativo)  
16700 visitatori

Agire per l'agenda (RT)  
14700 visitatori

##### \*Buone pratiche\*

Insieme per il piano (15 incontri)  
Processo partecipativo per il Piano strategico della Città Metropolitana di Firenze

Referendum per la Giostra dell'Orso (applicazione di tecniche di autenticazione per permettere il voto ai soli residenti del comune interessato)

Referendum Consultivo in merito alla eventuale edizione 2016 della manifestazione, organizzato dal Comune di Pistoia

Laboratorio Ambiente (18 incontri)

Progetto "Laboratorio Ambiente" (LabAm) - Scienza di cittadinanza per l'ambiente - organizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore "Valdichiana" di Chiusi (Siena)

Aeroporto Parliamone (5 incontri)

Percorso promosso dai Comuni di Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano dedicato al progetto di riqualificazione dello scalo fiorentino proposto dalla società Toscana Aeroporti

IoPartecipo... per una città green! (19 incontri)

Percorso partecipativo per la definizione delle priorità di spesa e l'attivazione di forme di gestione dal basso delle aree di verde pubblico, promosso dal Comune di Massa

## **5. INNOVAZIONI PER LA GESTIONE INTERNA E L'OTTIMIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON L'UTENZA: ALCUNE SFIDE**

Nel corso del 2014 e 2015, la modifica in senso collegiale della struttura dell'Autorità e la rapida crescita dell'attenzione per il suo operato da parte di associazioni e istituzioni locali, aveva reso indispensabile procedere ad una serie di innovazioni gestionali per ridurre il peso determinato (sull'utenza come sugli uffici) da un maggior flusso di comunicazioni, ed evitare di allungare i tempi delle risposte richieste. Tali innovazioni (come documentato nel Report del primo anno e mezzo di attività della nuova APP) si erano tradotte nell'inizio di un percorso di graduale informatizzazione delle procedure valutative delle proposte di finanziamento di progetti partecipativi locali, e in una serie di piccoli correttivi della normativa di riferimento, approvati dal Consiglio nell'aprile 2015 prima della scadenza della legislatura.

Purtroppo, durante il 2016, la riduzione del numero dei funzionari dell'Ufficio che opera a supporto dell'Autorità, i ritardi nella nomina del terzo membro (in sostituzione della Prof. Ilaria Casillo, dimessasi nell'ottobre 2015) e le modifiche all'organizzazione degli Uffici che offrono supporto tecnologico al Consiglio Regionale, hanno reso difficoltoso l'avanzare sul percorso inaugurato in precedenza.

In tal senso, restano aperte per il 2017 quattro sfide importanti da proseguire una volta reintegrato il funzionamento a tre membri dell'Autorità:

- 1) Il completamento dell'informatizzazione delle Schede di richiesta dei co-finanziamenti all'Autorità per la costruzione dei processi partecipativi locali.
- 2) Una valutazione della performance dei primi tre anni di uso del portale Partecipazione di Open Toscana come supporto alla presenza online dei processi finanziati.
- 3) La creazione di una procedura semplificata di formattazione elettronica dei Verbali e delle Delibere per facilitare il lavoro della segreteria amministrativa.
- 4) La riorganizzazione di uno spazio Google Drive per la gestione interna delle procedure di valutazione interna e la condivisione dei documenti informatici di dimensioni maggiori da quelle supportate dal sistema di posta elettronica in uso nel Consiglio Regionale.

L'intenzione dell'Autorità, negoziata con gli Uffici di supporto alla gestione informatica del Consiglio nella loro nuova riconfigurazione di mansioni e personale, è quella di riprendere tali trasformazioni nell'ambito di un più ampio processo di valutazione partecipata dei primi anni di operato della nuova Autorità, che sono resi necessari anche dalla contemporanea approvazione (nel 2017) delle nuove procedure di Dibattito Pubblico nazionale con la loro peculiare filosofia. Pertanto, l'APP prevede nel 2017 di inserire la ripresa delle sfide sopra elencate nell'ambito di un percorso di revisione e modernizzazione del suo funzionamento interno, inserite in un dialogo con il Consiglio Regionale e con le diverse tipologie di attori territoriali che maggiormente ricorrono al dialogo con l'Autorità.

Va comunque sottolineato che, seppur in assenza di una formale procedura di autovalutazione (per la quale era opportuno attendere la nomina del terzo membro dell'APP), nel corso del 2016 alcune innovazioni introdotte in precedenza nel funzionamento dell'APP sono state informalmente oggetto di verifica della loro funzionalità nel dialogo con diversi attori territoriali, risultando un largo consenso in relazione al gradimento delle stesse. In particolare, la semplificazione dei formulari per la richiesta di finanziamenti dell'APP nelle tre "call" annuali, ha raccolto unanimi consensi da parte degli utilizzatori, essendo riconosciuta l'esistenza di margini di ulteriore perfezionamento della semplificazione. Tale perfezionamento dovrà avvenire nel 2017 in connessione con il completamento dell'informatizzazione delle schede stesse. Relativamente all'uso di Open Toscana come portale di appoggio alla gestione online dei percorsi partecipativi, si è registrata una convergenza di pareri positivi sull'utilità in sé di uno strumento che permetta di depositare la memoria di

tutti i percorsi partecipativi in uno spazio unico, pubblico e accessibile. Si sono, invece, registrati giudizi difformi su alcune delle sue funzionalità, che andranno ripensate collettivamente nel corso del 2017.

Alle sfide sopra delineate, per il 2017 se ne aggiungono due nuove, che richiedono speciale impegno per far fronte a un'ottimizzazione delle sinergie con altri percorsi di dialogo sociale in atto sul territorio regionale:

- 1) Un coordinamento maggiore con la Presidenza del Consiglio Regionale ai fini della attivazione di Stage formativi di giovani studenti e professionisti, che permettano di evadere le numerose richieste (e proposte) di collaborazione che provengono da istituzioni accademiche di diverse parti del paese.
- 2) Nuove modalità di collaborazione con l'istituto del Garante per la Comunicazione e la Partecipazione della Regione Toscana, che ha visto rafforzato il suo ruolo con la legge regionale 65/2014, e sarà dotato di un Regolamento attuativo, la cui approvazione è attesa atteso per il primo trimestre del 2017.

Giovanni Allegretti

Francesca Gelli

Paolo Scattoni

**ALL. A - RENDICONTO DELLE SPESE EFFETTUATE**  
**(ai sensi dell'art. 6, comma 3 della l.r. 46/2013)**

Nel corso del 2016 è stata complessivamente erogata ai componenti dell'Autorità la somma di € 20.045,86, di cui € 120,00 per gettoni di presenza alle sedute, € 18.304,00 per rimborso delle spese per raggiungere la sede dell'Autorità, € 318,90 per rimborso spese di missione. Il Consiglio regionale della Toscana ha inoltre sostenuto oneri per € 1.302,96 per IRAP gravante sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese. Il dettaglio è riportato nella tabella A.1.

**Tabella A.1 – Oneri per componenti Autorità – anno 2016**

<b>Membri</b>	<b>Sedute in sede</b>	<b>Sedute in Skype</b>	<b>Gettoni</b>	<b>Rimborsi Viaggi</b>	<b>Missioni fuori dalla sede</b>
Allegretti Giovanni	11	6	120,00	18.304,00	318,90
Scattoni Paolo	11	6	0,00	0,00	0,00
IRAP	-	-	10,20	1.292,76	0,00
<b>Totale</b>	-	-	<b>130,20</b>	<b>19.596,76</b>	<b>318,90</b>

Per comodità di raffronto, si riportano (Tabella A.2) i dati relativi all'annualità 2015.

**Tabella A.2 – Oneri per componenti Autorità – anno 2015**

<b>Membri</b>	<b>Sedute in sede</b>	<b>Sedute in Skype</b>	<b>Gettoni</b>	<b>Rimborsi Viaggi</b>	<b>Missioni fuori dalla sede</b>
Allegretti Giovanni	12	10	560,00	13.312,00	0,00
Casillo Ilaria	14	9	690,00	8.280,00	20,30
Scattoni Paolo	15	8	690,00	1.792,00	0,00
IRAP	-	-	173,04	2.072,64	0,00
<b>Totale</b>	-	-	<b>2.113,04</b>	<b>25.456,64</b>	<b>20,30</b>

Con riferimento ai dati riportati nelle tabelle precedenti si fa presente che nel corso dell'anno 2016 i componenti dell'Autorità in carica sono stati solo due, a seguito delle dimissioni della Prof.ssa Casillo, sostituita ad inizio 2017. Si segnala inoltre che il Prof. Scattoni, a decorrere dal 28 dicembre 2015, ha rinunciato alla riscossione dei gettoni per le presenze alle sedute ed ai rimborsi delle spese per gli spostamenti dal domicilio alla sede dell'Autorità, ed il Prof. Allegretti, a decorrere dal 10 marzo 2016, ha rinunciato alla riscossione dei gettoni per le presenze alle sedute.

Giovanni Allegretti

Francesca Gelli

Paolo Scattoni